



La cerimonia d'intitolazione si è svolta il 1° settembre 2007 Ecco il presidio sanitario "dott. Giorgio Pompeo"

Presenti molti cittadini e autorità. Un mezzobusto sistemato nella struttura

di Aldo Affinati

Cerimonia battesimale per il presidio ospedaliero della città. La struttura sanitaria, un tempo Civico Ospedale di Zona ha finalmente un

benvoluto medico. Una lunga coda di persone si è formata davanti a quello che per la cittadinanza rimane pur sempre un ospedale, vitale punto di riferimento, per poter accedere nell'atrio della struttura e osservare la scultura dedicata al dottor Pompeo lavorata con marmo di Carrara dall'artista di casa Vincenzo Ludovici. C'erano tra gli altri oltre al sindaco Fiorletta in fascia tricolore, i primi cittadini di alcuni Comuni del comprensorio: Silvestri di Morolo, Potenziani di Fumone e Bonanni di Fiuggi; in rappresentanza dell'amministrazione provinciale Alessandro Semplici mentre per la Asl frusinate il direttore sanitario Ciccarelli.

tre iniziative del comitato sono in cantiere, presto sarà istituito anche un "Premio Dott. Giorgio Pompeo". Il presidente del Comitato specifico Luigi Sonni nel suo discorso pubblico ha richiamato alla memoria il medico scomparso: tre iniziative del comitato sono in cantiere, presto sarà istituito anche un "Premio Dott. Giorgio Pompeo". Il presidente del Comitato specifico Luigi Sonni nel suo discorso pubblico ha richiamato alla memoria il medico scomparso:



nome: presidio "Dottor Giorgio Pompeo". Quasi a furor di popolo esso è stato intitolato ad un giovane medico di Ferentino che eserci-

ciale Alessandro Semplici mentre per la Asl frusinate il direttore sanitario Ciccarelli.

Intervenuti ovviamente anche il presidente del Comitato "Giorgio Pompeo" Sonni ed altri membri del sodalizio; il tenente Semeraro, vicecomandante della Compagnia Carabinieri di Anagni e il maresciallo Munno comandante la stazione cittadina, ma anche una rappresentanza dell'esercito del 41° Cordenons di Sora con il maresciallo Paris; ed ancora, l'artista Ludovici, i colleghi di lavoro del dot-



tò abilmente la professione proprio in quell'ospedale e che purtroppo lasciò tutti esterrefatti, rattristiti quando dieci anni fa se ne andò per sempre, vittima di un male incurabile. Tantissimi cittadini, autorità, colleghi di lavoro, naturalmente oltre alla vedova Pompeo e alle sue due figlie, al fratello e alla sorella, erano presenti sabato 1° settembre all'appuntamento in piazza Dell'Ospizio in occasione del decennale della scomparsa del bravo e

tor Pompeo, il professor Bellusci e altri amministratori. Tutti particolarmente commossi. Frangenti tocanti si sono registrati nel momento in cui è stata svelata la statua coperta dal vessillo gigliato della città, alla quale il medico scomparso era particolarmente legato quanto al civico ospedale in cui esercitava. La benedizione rituale è stata impartita da don Luigi De Castris. Al-

no spontaneamente contribuito e grazie a Giorgio per ciò che ha rappresentato e per aver dedicato tanta esistenza agli altri con le sue parole rincuoranti e i suoi sorrisi".

Progetto amministrativo contestato Intenso dibattito sulla S.T.U. Società di Trasformazione Urbana

La calura estiva dei mesi di Luglio ed Agosto ha acceso, sulle pagine dei quotidiani locali, un vivace ed intenso dibattito, scaturito dalla decisione dell'Amministrazione Comunale di Ferentino

d'istituire una società pubblico-privata per la riqualificazione del centro urbano.

La riqualificazione del centro si rende necessaria, ed è opinione comune, per un evidente e costante decadimento. La domanda mi viene spontanea, come ritengo a tanti comuni cittadini, ed è anche legittima: chi e cosa hanno causato il decadimento del nostro centro storico? Non certamente il comportamento dei cittadini, almeno non in modo diretto. Molto probabilmente le scelte operate dalle varie amministrazioni, che si sono succedute al governo della nostra città nell'ultimo trentennio, non hanno ottenuto, diciamo così, i risultati ... sperati!

Dopo molte proteste ed anche accuse da parte delle varie formazioni politiche presenti a Ferentino e da diverse associazioni di categoria, il Consiglio Comunale ha approvato l'istituzione di questa nuova società. I "politici" che l'hanno approvata sono impegnati nella gara per assicurarsi un posto nel consiglio d'amministrazione della società, per se stessi o per una persona amica. Forse perché si prevede un gettone di presenza importante? Cari amici "politici", se veramente volete il bene della vostra città, perché non lo fate come volontari, senza gravare sulle casse comunali, che poi sono i soldi della gente?

Riguardo all'inserimento nell'area da riqualificare dell'edificio "G.B.Paolini", che ha ospitato per cinquant'anni la scuola elementare del 1° Circolo Didattico e che una perizia tecnica chiesta e presentata in modo inusuale rapido (senza poi richiedere una doverosa contropertizia) decretò la chiusura dello stesso per instabilità, voglio affermare che la sua destinazione d'uso, tenuto conto soprattutto che secondo la stessa Amministrazione Comunale non esisterebbero al momento particolari sofferenze di cassa e che quindi non ci sarebbero impellenti scadenze da onorare, avrebbe richie-

segue a pag. 2

Il mio personale tributo all'amico Giorgio

Quando sono stato contattato da amici che volevano costituire un comitato per ricordare la figura di Giorgio Pompeo, ho provato un misto di orgoglio e nostalgia per un amico tanto amato quanto indimenticabile.

Orgoglio, perché mi sono reso conto di poter dare il mio fattivo contributo, tanta nostalgia ed insieme un po' di paura perché pensavo di non riuscire a dare il giusto volto a ciò che mi veniva richiesto.

Dopo tanti incontri, siamo giunti al progetto definitivo che è stato quello di realizzare un busto marmoreo; devo confessare che solo al momento in cui è stato dato il via libera alla realizzazione di tale progetto, è iniziata una serie di riflessioni su come avrei potuto rappresentare al meglio le indimenticabili doti dell'amico Giorgio.

Una cosa mi preme dire, voglio ringraziare il comitato tutto, per avermi dato la possibilità di imprimere nel marmo il mio personale ricordo di Giorgio, il suo volto sempre sorridente, la sua testa sempre inclinata a significare un maggior contatto con l'interlocutore che aveva davanti, chiunque fosse.

Così ho iniziato a lavorare, non senza difficoltà; a noi sembra di ricordare perfettamente la persona, i tratti del volto, le sue specifiche espressioni e così via, ma, quando si comincia a materializzare i ricordi, ci si rende conto che tante sfumature espressive sfuggono, sono indefinite e nemmeno le tante foto ti aiutano appieno, insomma sembra sempre che manchi qualcosa o, addirittura, che quel qualcosa ci sia in più.

Devo confessare che dopo il primo abbozzo del modellato, sono iniziate una serie di difficoltà, non tanto per cercare di rendere il ritratto più veritiero né più espressivo, ma proprio a livello emozionale; si stava plasmando un volto che non vedovo da 10 anni e qualche tratto era sfumato dalla memoria, mi sono allora affidato al cuore e sono andato avanti.

Anche nella scelta del materiale ho voluto rappresentare Giorgio, il Marmo Statuario, materiale puro e cristallino, come lo era lui. Addirittura, questo tipo, assorbe luce fino ad una profondità di 3 cm e molte volte questa caratteristica sembra alterarne i tratti.

Posso solo dire e consigliare agli estimatori, di guardare il busto in diversi momenti della giornata e sempre con occhio diverso perché è come una bella canzone, più la si ascolta e più piace, più ci si entra dentro, più la si conosce e riconosce come propria.

Vincenzo Ludovici

COMUNICATO

Si comunica a tutti gli iscritti della Pro Loco di Ferentino che Domenica 21 Ottobre 2007, alle ore 10,30 presso la sede sociale sita in Piazza Mazzini, si terrà l'ASSEMBLEA STRAORDINARIA per procedere al rinnovo delle cariche sociali. Pertanto tutti i soci sono chiamati a partecipare alla votazione per eleggere il Consiglio Direttivo ed il Collegio Revisori dei Conti per il triennio 2008 / 2010.

Tutti coloro che sono interessati a portare avanti l'attività della Pro Loco, e quindi intendono far parte degli organi statutari, devono far pervenire la propria adesione a firma scritta alla Pro Loco, entro il giorno 18 Ottobre 2007, per permettere così di allestire la lista dei candidati.

— segue da pag. 1

sto a mio parere uno studio ed un confronto con i cittadini più approfonditi e condivisi in modo da individuare soluzioni più appropriate e rispettose delle tradizioni e delle esigenze della città. Sembra, infatti, che l'orientamento della nascita Società di Trasformazione Urbana di Ferentino sia quello di destinare il complesso della ex Scuola Elementare "Paolini" alla realizzazione di appartamenti, uffici ed altri servizi sempre ad uso privato, ignorando completamente



l'originaria funzione di edificio scolastico e quindi di opera pubblica. Probabilmente la presenza privata nella Società di Trasformazione Urbana è fortemente preponderante e condizionante rispetto alla quota pubblica del Comune.

Continuo a pormi delle domande che conseguentemente mi creano maliziosi dubbi: fra i compiti dell'Amministrazione Comunale non c'è forse la salvaguardia e la gestione del patrimonio pubblico? Perché c'è la necessità di servirsi di una società per studiare e decidere cosa fare riguardo aree comunali? Forse che gli uffici del Comune non possiedono le necessarie competenze tecniche per offrire ai "politici" che decidono le varie soluzioni fra cui scegliere, oppure non riescono ad individuare le eventuali opportunità da sfruttare? E poi ancora, perché istituire la Società di Trasformazione Urbana per studiare come riqualificare una zona quando c'è già l'Assessorato all'Urbanistica ed anche quello ai Lavori Pubblici e le apposite Commissioni Comunali che dovrebbero assolvere questo compito? Io personalmente una risposta a queste domande potrei averla, ma sta ai cittadini cercare di capire perché Ferentino si trova in una tale situazione e trarne le conseguenze. Di certo da tanto tempo a questa parte i "politici" di Ferentino vogliono "riqualificare il centro storico", ma lo fanno soltanto a parole, nei programmi elettorali, di fatti ben pochi, soltanto qualche piccolo lavoro marginale, di poco conto, qualche ritocco fatto passare per la panacea di tutti i mali, buono per... fare numero.

Cari amici amministratori, mi trovo d'accordo con voi nell'inserire nel progetto di riqualificazione l'ex Palazzo O.M.N.I. ed anche quello del Macioti, ma per favore, lasciate la "Paolini" ai ragazzi, allo scopo perciò è stata costruita, a quel servizio educativo per il quale tante persone si sono adoperate in passato e del quale in questo periodo si sente la necessità, lasciate che questo luogo torni ad esercitare la sua fondamentale funzione, lasciate che Ferentino torni ad avere una sua identità, lasciate che Ferentino viva.

Vorrei, invece, suggerire di

considerare nel progetto l'inserimento di un altro edificio scolastico. Parlo della ex Scuola Media "Fracco" situata in Via Circonvallazione, che attualmente ed in via, così si diceva, provvisoria ospita le classi elementari. A mio avviso tale struttura non sembra adatta ad ospitare bambini piccoli, per due motivi essenziali: la non felice ubicazione dell'ingresso principale e l'esistenza all'interno della struttura di una grande scala molto ripida che mette in comu-

nicazione i vari piani dell'edificio e non risulta così agevole da usare. A differenza della "Fracco" l'edificio della "Paolini" risulta facilmente accessibile, è molto più spazioso, ha ampie sale di servizio, come la mensa e la palestra, in più esistono all'interno altre sale che potrebbero essere adibite ad altre attività educative. I "politici" devono comprendere che la scuola non può essere intesa soltanto come un'aula dove i ragazzi imparano i nomi dei "7 Re di Roma" o la data della "Scoperta dell'America", ma l'educazione ha necessità di spazi e tempi più ampi e coinvolgenti, l'educazione ed il rispetto sono le basi per una società civile. Forse le faccende politiche hanno fatto dimenticare questo piccolo dettaglio ai "politici". Molto spesso, durante l'anno scolastico, s'incontrano per le strade di Ferentino intere classi, sia delle elementari sia delle scuole medie, con i loro insegnanti, i quali alla domanda "Dove state andando?" rispondono "Portiamo i ragazzi all'aperto, a prendere un po' d'aria". Sembra quasi che questi alunni stiano a scuola come i detenuti in carcere ed abbiano così bisogno dell'ora d'aria.

Un ultimo pensiero sulla vicenda della Società di Trasformazione Urbana. Mi lascia molto pensare l'attaccamento di certi personaggi su quest'argomento; il livore che traspare dalle loro parole e dai loro atteggiamenti verso chi non concorda con la scelta dell'Amministrazione Comunale. A Ferentino si è arrivati al punto di osteggiare chi la pensa diversamente, di denigrarlo, di offenderlo, di ricattarlo, di minacciarlo. E' soltanto qualcuno che ha un'opinione diversa da un altro, che la pensa in un altro modo, che la vede da una prospettiva opposta, che ha un cervello diverso dal mio. Non c'è nulla di cui aver timore.

Vorrei terminare con una proposta.

Caro Sindaco, il sottoscritto vorrebbe far parte gratuitamente, senza alcun compenso o gettone di presenza, del Consiglio d'Amministrazione della costituenda Società di Trasformazione Urbana, in modo da sollevare il Comune di una, seppur minima, spesa.

Luigi Sonni

Riceviamo ... e pubblichiamo

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera di Massimo Datti, presidente del Motoclub Ferentino, come abbiamo pubblicato sul numero scorso di questo periodico, le parole di Antonio G.B. Pennacchia.

E' nostra convinzione che il dibattito, il confronto fra diverse opinioni, possa accrescere la cultura civile ed il rispetto reciproco.

Approfittiamo dell'occasione ed in riferimento alle lettere del sig. Pennacchia e del sig. Datti per sottolineare alcuni concetti che sono fondamentali per l'associazionismo territoriale ed in particolare per il nostro Comune. La Pro Loco Ferentino, fin dalla sua costituzione, ha fra gli scopi precisi l'organizzazione, il sostegno e la promozione di manifestazioni sociali, purchè si svolgano nel massimo rispetto delle regole delle persone e dei luoghi.

La Pro Loco non ha mai espresso in passato, e non lo farà per il futuro, la volontà che venisse vietata alcuna manifestazione sul territorio di Ferentino. Anzi si cerca di stimolare, con qualsiasi supporto possibile, l'iniziativa delle varie associazioni e comitati presenti, anche sollecitando l'attenzione dell'Amministrazione Comunale. E' vero al tempo stesso che la Pro Loco, associazione composta da persone che cercano di progredire la situazione in cui vivono, possa esprimere delle opinioni, anche criticando alcune iniziative nella speranza che queste stesse vengano migliorate e non certo abolite.

In riferimento poi alle lettere summenzionate, vogliamo dire che ci troviamo concordi in gran parte di ciò che sia il sig. Pennacchia che il sig. Datti esprimono. Siamo certi che le manifestazioni, come i raduni organizzati dal Motoclub Ferentino, mettano in risalto la nostra città diano modo a tante persone di giungere ad ammirare le testimonianze storiche di Ferentino; inoltre il popolo ed appassionati motociclisti vivono la loro passione con gioia coinvolgendo con i loro mezzi meccanici l'attenzione di tante persone. Bastano questi pochi motivi per approvare e sollecitare questi raduni.

E' vero anche che coinvolgimenti così massicci, con un rilevante numero di partecipanti, abbiano bisogno di spazi più ampi che di certo il centro storico di Ferentino non offre.

Ci sentiamo, inoltre, di condividere alcune critiche espresse dal sig. Pennacchia, che nella sua lettera ha usato parole forti e poco appropriate, forse spinto dall'emozionalità del momento e dal disuso della lingua italiana, considerato che vive da tempo fuori dal nostro paese.

In particolare, come il sig. Pennacchia, non abbiamo capito l'installazione, in occasione del motoraduno del giugno scorso, di un potente motore sul palco in Piazza Matteotti e soprattutto il suo azionamento in modo costante che provocava un rumore assordante ed estremamente fastidioso. Inoltre, fra i numerosi partecipanti al motoraduno, e questo è successo anche in passato, c'è una piccola minoranza che, a nostro parere, non si comporta con il necessario rispetto per le persone che vivono a Ferentino: spesso durante la sosta in piazza e nelle sfilate per le strade del centro, in modo per noi incomprensibile, questo groppuscolo di partecipanti al raduno mette in azione il motore delle loro moto accelle-

rando esageratamente provocando così degli scoppi assordanti. Noi vorremmo che questi personaggi si rendessero conto che arrecano enorme disturbo alle persone che abitano nel centro di Ferentino; passando per le strade strette i loro rumori vengono amplificati a dismisura e le persone anziane, le persone malate e sof-

ferenti, ed anche i bambini piccoli subiscono un trauma, del quale sicuramente farebbero a meno. Questo groppuscolo di pseudo amanti della moto porta anche discreditato alla maggioranza dei partecipanti al raduno che si comporta sempre con le dovute maniere.

Il Presidente della Pro-Loce

Spettile Redazione di Frintinu Me..

In riferimento alla "Lettera Aperta" a firma del sig. Antonio G.B. Pennacchia pubblicata sull'ultimo numero di "Frintinu Me" è necessario e doveroso fare alcune considerazioni e precisazioni.

Da una attenta lettura della predetta, sembra capire che solo la Pro Loco abbia a cuore la città di Ferentino, perché a suo dire, lavora affinché "riemerge da questa ultima guerra (politica, culturale, economica, sociale) ? mentre viene messa in risalto "La non curanza delle amministrazioni e la mancanza di iniziative da parte del pubblico" ?.

Usare il termine "avventarsi" è per lo meno offensivo nei confronti di persone che hanno accettato l'invito rivolto loro dal locale MotoClub accorrendo in modo educato ed amichevole a Ferentino.

Infatti, se il sig. Pennacchia è stato particolarmente attento durante la manifestazione avrà di sicuro notato che ogni partecipante ha mostrato un comportamento corretto. Molti hanno ripreso le bellezze di Ferentino da divulgare presso parenti e amici con l'invito di vederle di persona.

La loro esuberanza gioiosa non ha creato danni e le loro motociclette non hanno provocato inquinamento acustico ed ambientale, poiché la manifestazione è durata poco tempo.

La loro presenza ha contribuito a dimostrare il grado di simpatia e fraternità che il MotoClub ha sviluppato fra i propri associati e tra questi e quelli di altri Motoclub mettendo in risalto altruismo, ospitalità e generosità.

Al sig. Pennacchia sfugge il fatto che il Motoclub Ferentino ha raggiunto livelli tali da meritare rispetto In ogni altra manifestazione che si svolge in comuni o regioni limitrofe.

È ricorrente la curiosità di riuscire a conoscere la funzionalità di una organizzazione capace di esprimersi sempre ad alti livelli senza ricevere alcun contributo comunale, provinciale, regionale o statale a differenza di altre organizzazioni le quali, anche se finanziate, ottengono risultati poco soddisfacenti.

Ancora, usare parole come

"atto criminale" e "reato da punire" è eccessivo e fuori luogo nei confronti di una manifestazione gioiosa durata solo poche ore ma che ha avuto il merito di portare tanta gente proveniente da tutta l'Italia interrompendo il lento declino tanto caro ed estremamente difeso da molte persone.

In piazza, con soddisfazione, si è visto gente di tutte le età, non c'è stato nessun danno da "incubo" in quanto tutti hanno potuto ammirare la bellezza delle "due ruote" soffermandosi a fotografare in particolare modo le "veterane" ed ascoltando le loro storie da persone che le hanno guidate o visto percorrere strade non ancora asfaltate.

Al signor Pennacchia, se è rimasto in piazza fino al termine della manifestazione ricevendo la benedizione di Don Nino, parroco della parrocchia di S. Valentino, "sponsor della manifestazione, avrà notato che le persone hanno potuto circolare tranquillamente senza camminare "rasenti i muri" come per ripararsi da un improvviso nubifragio. Con la sua lettera il sign. Pennacchia ha dato l'impressione che la "marea" di motociclisti abbia prodotto lo stesso effetto che produce l'ingresso di una volpe in un pollaio.

Avrà notato, anche prima di correre esterrefatto a scrivere la lettera da consegnare con urgenza al responsabile del giornale tralasciando una rilettura, che non ci sono state persone colte da crisi di... panico.

Dire, inoltre, che i cittadini di Ferentino "dovranno uscire dal loro nascondiglio" è non corretto. A Ferentino non ci sono "nascondigli" ma abitazioni con gente matura che non ha bisogno di pensare con la testa di altri. Il tempo in cui si chiudevano le porte di accesso al tramonto e si riaprivano all'alba è passato da un bel po'. Non sono queste le manifestazioni "pericolose", ma quelle che si verificano quasi tutti i giorni e che costringono le persone a chiudersi in casa per tutelare la propria incolumità. Ben vengano altre manifestazioni come quella che lei ha criticato facendosi forse coinvolgere da qualche altro soggetto....

Massimo Datti

Presidente del Motoclub
Ferentino

Ferentino, 28 agosto 2007

Araditissima sorpresa

Sabato pomeriggio 8 Settembre, in occasione dei funerali per la scomparsa di "Big" LUCIANO PAVAROTTI, svoltisi presso il Duomo di Modena, e trasmessi in diretta TV2, il rito funebre è stato commentato dal giornalista dr. Giorgio Salvatori, nostro concittadino e sostenitore di questo periodico.

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli CXLI, CXLII, CXLIII, CXLIV, CXLV, CXLVI, CXLVII del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)

CXLI

DI COLORO CHE ESCONO
OD ENTRANO SOTTO LA PORTA
E LE MURA DELLA CITTA'

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che chiunque sarà uscito od entrato sotto le mura o dalla parte delle mura o sotto le porte della città di Ferentino, quando le porte sono chiuse, così (?), e incorra nella pena di venti libbre e si creda all'accusatore, con un testimone idoneo, il quale (accusatore) abbia la terza parte della pena. Se, invece, avrà rotto le porte o le mura di detta città, incorra nella pena di cinquanta libbre. Ma, se avrà rotto le mura in luogo sospetto e appartato della stessa città, gli sia amputata una mano e, se avrà voluto riscattarla, entro dieci giorni dal giorno dell'emanazione della sentenza, gli sia consentito, in cambio di cento libbre da corrispondere al Comune di Ferentino.

CXLI

DELLA PENA DI UN UOMO
DI MALA FAMA CHE OFFENDE
UN UOMO DI MALA FAMA

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che, se un uomo di mala fama avrà offeso con parole e con fatti un uomo di mala fama, sia punito in quel modo ed a somiglianza di un uomo di buona reputazione, poichè in niente differiscono un cieco da un cieco e in niente, Catilina da Cetego.

CXLIII

DI COLORO CHE GUASTANO O
DISFANO L'IMMAGINE DI DIO E
DELLA BEATA VERGINE

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che, se qualcuno avrà guastato o deturpato o disfatto l'immagine di Dio e della beata Vergine, con le mani o con qualche sasso o coltello od altro arnese, sia in pena di cento libbre. Se (avrà guastato), invece, l'immagine di qualche apostolo, o di s. Ambrogio, protettore di questa nostra città, e dei santi Giovanni e Paolo, sia in pena di cinquanta libbre. Ma, se avrà guastato l'immagine di altri santi e sante di Dio, sia in pena di trenta libbre. Se qualcuno, invece, avrà guastato o disfatto lo stemma del signor Papa o lo stemma della santa madre Chiesa, sia in pena di trenta libbre; se lo stemma del nostro Comune, o di qualche cardinale o principe o del rettore di Campagna, o di qualche signore, sia in pena di venti libbre, da corrispondere al nostro Comune. E che contro i predetti reati possa procedersi per accusa, inchiesta o denun-



cia e l'accusatore o denunziante abbia la terza parte della pena, e si creda a lui, col giuramento e con un testimone idoneo. E che, se il colpevole non potrà pagare, stia legato nella catena del Comune, davanti al Palazzo, per un intero giorno festivo.

CXLIV

DI COLUI CHE ROMPE LE
CARCERI E CHE FUGGE DA ESSE

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che, se qualcuno avrà rotto le carceri del Comune, in cui sarà stato detenuto per qualunque motivo, sia che sia fuggito od uscito da dette carceri, sia che no, sia in pena di cinquanta libbre.

Se, invece, sarà detenuto nel Palazzo, in qualche camera, e avrà rotto la predetta camera, sia che di lì sia uscito o fuggito, sia che no, incorra nella medesima pena. Se, invece, sarà detenuto nel palazzo, per decreto ed ordine del podestà, del giudice o del rettore, e sarà fuggito od uscito di lì, se la pena sarà stata imposta al medesimo detenuto dal podestà, dal giudice o dal rettore, paghi quella pena, purchè non superi la pena di cinque libbre, eccettuati solamente i casi gravi. Se, invece, il podestà, il giudice o il rettore non avrà imposto una pena o per imprudenza o per l'onorabilità del detenuto e tale detenuto si sarà allontanato o sarà fuggito, incorra nella pena di venti soldi.

CXLV

CHE IL PODESTA' SIA TENUTO
AD ORDINARE L'ESECUZIONE
DI TUTTE LE SENTENZE
PRONUNZiate NELLA CURIA
DI FERENTINO

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che il podestà, il giudice o il rettore della città di Ferentino sia tenuto, sotto pena di venticinque libbre e del prestato giuramento, ad eseguire

affini del colpevole debbano essere costretti dal podestà a comprare subito i detti beni.

CXLVI

CHE IL PODESTA' SIA TENUTO
A CONDURRE A TERMINE TUTTI
I PROCESSI ENTRO DUE MESI

Similmente, stabiliamo che il podestà, il giudice o il rettore della città di Ferentino siano tenuti e debbano, entro due mesi, da computare dal giorno dell'inizio del processo, condurre a termine e definire tutti e singoli i processi dei reati, per via d'accusa, di denuncia o di inchiesta, e condannare od assolvere colui contro il quale si procede pronunciando le sentenze sopra i medesimi. E, se il detto podestà, giudice o rettore avrà trascurato i predetti processi, sia tenuto a cacciare ed a pagare, di tasca propria, ciò che sarebbe tenuto (a pagare) quello contro il quale si procede o contro il quale si sarà proceduto, (da corrispondere) per metà, al Comune e, per l'altra metà, alla parte offesa, e su questo si stia agli atti della curia della predetta città.

Tuttavia, che l'offeso possa sporgere accusa contro detto podestà, giudice o rettore e addurre, come prova, gli atti della curia della predetta città, e la parte sia assegnata, come più sopra è stato indicato.

CXLVII

CHE IL PODESTA' SIA TENUTO
A PRONUNZIARE NELLE
SENTENZE: "E CHE LA META'
(DELLA PENA) SIA DESTINATA
ALLA PARTE LESA

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che il podestà, il giudice o il rettore, in tutti i casi nei quali, da parte della curia si procede d'ufficio, per accusa, per denuncia o per inchiesta, contro qualunque reato, delitto od eccesso, o quasi, sia tenuto, sotto il proprio giuramento, a pronunciare, nelle sentenze e nelle condanne: "Per metà, alla parte lesa od offesa e, per l'altra parte, alla curia e all'amministrazione del predetto Comune", così che metà della stessa condanna appartenga e vada alla parte lesa od offesa e l'altra metà della condanna al predetto Comune, e si corrisponda al Comune. E, se la predetta condanna si facesse diversamente, per legge non valga e non abbia nessuna efficacia e stabilità, salvo e con la riserva della norma di qualcuno dei presenti statuti. E che l'altra di queste parti, come sopra detto, debba essere corrisposta all'accusatore o denunziante, alla parte lesa od offesa, non ostante che qualche altro statuto, posto prima o dopo, dica il contrario.

Significativi apprezzamenti per i concerti del gruppo ernico

Grande successo della banda di Ferentino

L'orchestra si è esibita in Trentino e in Umbria

La banda musicale "Città di Ferentino" (da poco ridefinita per gli eventi concertistici Orchestra di Fiati) ha spopolato con i suoi concerti in Trentino e in Umbria.

L'orchestra ha suonato alla fine del mese di Agosto nel Parco Righi di Ala, in provincia di Trento, per la manifestazione musicale "Symphonia" organizzata dalla Banda Sociale di Ala. L'orchestra di Fiati ferentinate diretta dal maestro Tonino Ciammaruconi e dal suo vice Alessandro Celardi ha eseguito musiche di elevato livello tecnico, mentre il secondo concerto si è tenuto a Corciano (Perugia).

Nel mese di giugno l'orchestra ha registrato, per conto della Pro Loco turistica di Corciano e del concorso internazionale di Composizione originale per banda della stessa città, il cd intitolato "Corciano in Banda II". La produzione discografica ha lo scopo di rendere presente su tutto il territorio Europeo una costante proposta di evoluzione del repertorio bandistico, nel cd sono infatti registrati alcuni tra i più importanti brani che dal 1985 ad oggi hanno ottenuto significativi riconoscimenti nell'ambito del concorso tra i più importanti d'Europa ed il primo in Italia. Tutta la lavorazione è stata resa possibile dalla partecipazione del direttore artistico del concorso maestro



Andrea Franceschelli che unitamente ai maestri Ciammaruconi e Celardi ha dato vita a questa importante produzione che ha raggiunto l'apice il 19 agosto al termine del "Corciano Festival 2007". «Lavorare per una delle più importanti istituzioni bandistiche nazionali ed europee - ha commentato il presidente del complesso ferentinate Stefania Polo - è sicuramente una grande soddisfazione per il nostro gruppo che inizia a raccogliere i frutti di un lavoro artistico in continuo studio e sperimentazione. Entrare con una copertina così importante nelle case editrici di tutta Europa, è certamente un vanto per tutti noi e una soddisfazione per i ragazzi dell'orchestra della nostra città». La presentazione

del cd (etichettato dalla "Fonopress" di Milano) si ripeterà in inverno a Ferentino. L'assessore alla Cultura Antonio Pompeo ha infatti sponsorizzato una seconda copertina del dischetto dal titolo "Sinfonie di fiati" in cui oltre alle composizioni del concorso di Corciano saranno presenti registrazioni "live" della banda e il brano "Sinfonia di fiati" del compositore Antonio D'Antò scritto per il 25° anniversario dell'associazione.

All'apertura ed alla chiusura del Festival di Corciano, ha assistito il Presidente della Camera dei Deputati l'on. Fausto Bertinotti, che a conclusione della manifestazione

gli è stato consegnato il CD realizzato dalla banda musicale "Città di Ferentino".

Martirio e morte del Console Flavio Clemente

In quel frattempo, Placido Eustachio, generale dell'armata ed amico intimo di Clemente, Eulalo dei Corneli Ufficiale, ed i militi Nereo ed Achilleo, insieme ad altri fidi e devoti alla cristiana famiglia imperiale, e correligionari, avvertirono Clemente e le due Domitille, che l'imperatore e l'augusta consorte, spesso brigavano di spiare e carpire da loro e da altri, notizie, circa il culto professato dal console e dalle sue donne; che tali appunti raccolti fin d'ora, sebbene vaghi e astrusi, pure davano campo a rumore nella corte ed a malumore in Domiziano: essi, così rivelando ogni cosa a Clemente lo scongiuravano di guardarsi, consigliandolo a partire per alcun tempo da Roma e dalla corte insieme alla famiglia, per il bene della comune causa. Il consiglio dato, era leale e sincero, epperò giusto: Clemente colla sposa e colla nipote, raddoppiando le occulte escursioni dei convegni frequentati dai fedeli cristiani, s'intesero coi più provetti ministri-leviti, e col solerte Pontefice Anacleto; questi, in uno agli altri tutti, pregarono l'imperiale famiglia di assentire al volere dei fratelli, quell'era, di porsi in salvo senz'altro indugio, con allontanarsi precariamente e serbarsi alla protezione della tanta afflitta cristianità: le giuste riflessioni e le reiterate preghiere, persuasero Clemente, la sposa e la nipote di ubbidire al volere dei buoni superiori e fratelli cristiani; talchè, già erano intenti e preoccupati a porsi in viaggio per la Campagna, allorché d'improvviso giunse loro la nuova del fevle editto sovrano, che dava estermio e morte a tutti i fautori e seguaci del Nazzareno, già sottoscritto dal servile Senato, per volere del feroce imperatore, e più anche coll'ingiunzione di distruggere affatto la stirpe di casa David, in giudea ed ovunque, perché originaria del Cristo Gesù.

A tant' enormezza, a tanta afferrata crudeltà, a tanto eccesso d'inumano sdegno, i tre campioni della fede, componenti la cristiana imperiale famiglia, compresi da acerbo dolore, giunsero a versare insieme un affluvio di lacrime, specialmente al pensiero della imminente strage dei loro buoni correligionari, al pensiero dell'umiliazione della desolata chiesa e degli afflitti fratelli superstiti, al pensiero della baldanza infernale dei perfidi ministri pagani; entrambi essi sì desolati, oltre ai voti incessanti, preghiere, digiuni, e penitente inflittesi, affine di placare l'ira del cielo; non potendosi dar pace in modo alcuno per il truce annuncio, specie perché emanato da un lor congiunto e dalla stessa casa Flavia, di pari intendimento pur anche cessavano da ogni pensiero e preparativo di partenza, con proposito fermo di mettere in opera tutti i loro possibili mezzi, onde ottenere la revoca, ed arrestare per lo meno il corso di un tanto feroce editto; ciò anche a costo della propria vita e del sangue, che per causa giusta e santa, erano, fin da quel momento a farne solenne offerta d'olocausto al Signore.

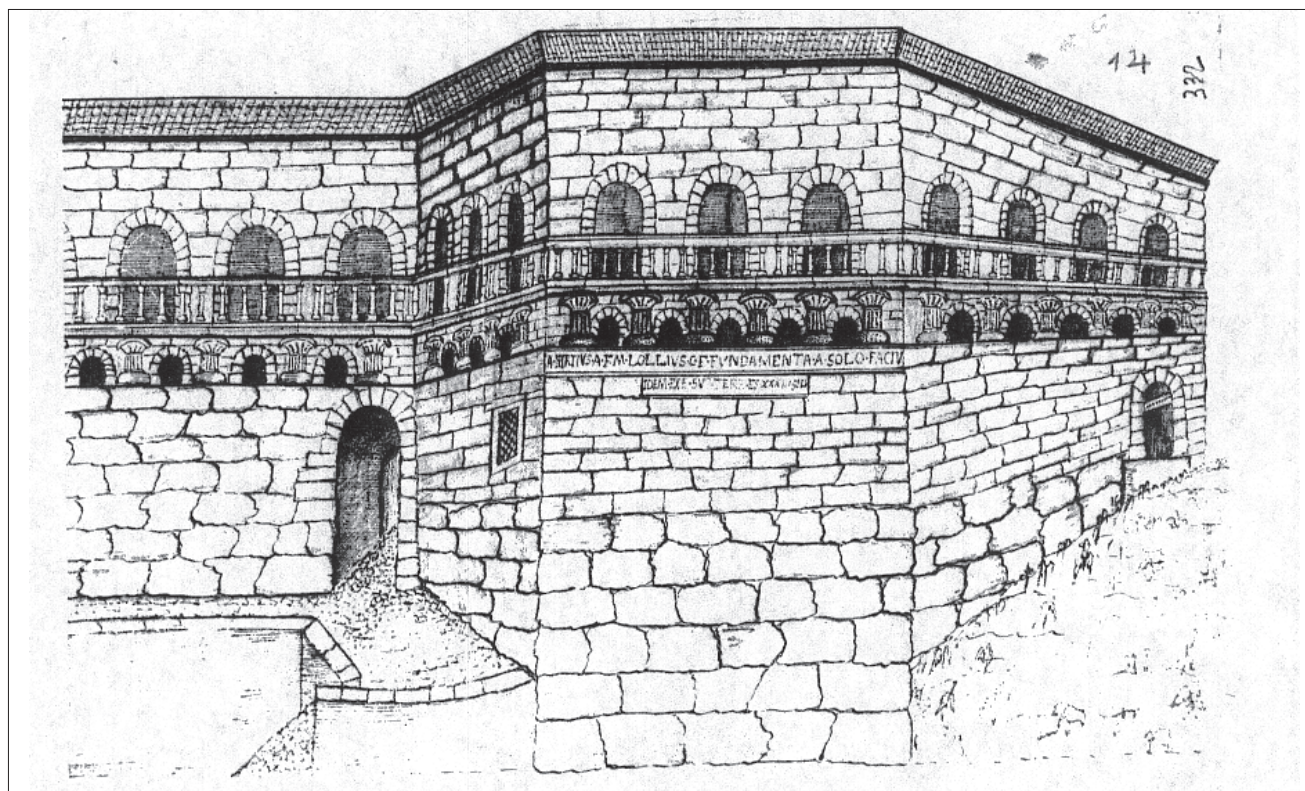
Senza por tempo in mezzo, e lo stesso giorno, Clemente, risoluto e confortato da sovrumana forza, volle affrontare l'ira di Do-

miziano e di Domizia: il colloquio si tenne lungo ed accentuato nel pubblico abineto di corte: alle concise parole, alle convincenti ragioni dell'inspirato Clemente, l'imperatore, seguendo ogni suo dire attendamente era ad ascoltarlo con interesse, ed egli, volte eb-

bed alla possanza delle male arti dell'ingannatrice Domizia, disperando di ogni ulteriore riuscita, chinava rassegnata la fronte al giusto ed impreserutibile volere del cielo, adorando l'altissimo Iddio.

Il dì seguente al temuto ab-

ro rincorate e fortificate nella preghiera, da sovrumana possanza. Il commovente abbraccio d'ultimo commiato, fece seguito alla santa orazione dell'imperiale famiglia; ma in quell'amplesso di puri e sinceriaffetti cordiali, rifiuse sovrano l'orgoglio del volontario



Vecchio disegno dell'Avancorpo dell'Acropoli contenuto nel manoscritto di questa storia di G. Bono

be ad assentire col capo, e volte a titubare dondolando: l'editto, che ne formava l'obbiettivo del discorso, si stava sul tavolo presso cui sedevano; Domiziano di tanto in tanto prendevane giuoco con girar fra le dita convulse la tavoletta incisa, quasi a segno di dispregio: dalla lotta interna, che lo agitava, potevasi dedurre alcunché di buono, e almeno, che le franche e leali espressioni di Clemente incominciassero a far eco in quel cuore indurito. Ma Domizia? Domizia, l'esosa Augusta, vegliava e vegliava imperterrita al fianco del suo degno sposo, intenta e profusa tutta intenta a seguire la chiusura di quell'atto: essa, appena ebbe trapelato la titubanza dell'inetto e vile imperatore, scaltra ed attiva, com'era in apprestare il male, subito ne concepiva il rimedio dovuto, per la riconquista ed il risveglio del tiranno; dappoichè, involatasi tosto per alcuni istanti dal colloquio e dal gabinetto, presto ricompariva nell'ambiente, seco conducendo la sposa e la nipote di Clemente; e volta con atto ironico ed acre verso l'imperatore, dicevagli= Cesare, anche queste due imperiali donne, sono edotte della preghiera, che ti si porge, in pro dai nemici dei nipoti sacri numi: se ti confà, perché indugi a conceder loro tal grazie? Essi, non so se intendono così, accelerare o placare l'ira degli Dei! = Clemente, al nuovo trovato di Domizia, restò interdetto e pietrificato, perché conobbe appieno l'infernale scena montata dall'iniqua Augusta, per raggiungere il definitivo tracollo dell'opera. Domiziano, in un attimo fattosi oscuro e taciturno in viso, coll'occhio accigliato e truce, tosto ebbe a licenziar tutti, col preteso bisogno di restar solo. L'imperiale cristiana famiglia, di fronte all'accaduto insuccesso,

boccamento, due sacerdoti augustiani del recente istituito rito dei Flavi Domitilli, creazione di vespasiano in memoria della sua defunta sposa Ferentinate, Flavia Domitilla Liberale, si presentavano a Clemente per avvertirlo, che l'imperatore, dietro sinistri presagi avuti, e dietro sibillini responsi dell'oracolo, faceva appello a tutti gli Ufficiali residenti nella Corte, di presenziare la sacra offerta dell'azzima apprestata nel gran tempio, ed a porger sull'ara incensi e sacrifici ai Numi: nel contempo, si pregiavano essi, di offrirgli il posto distinto entro la trasenna, riservato all'imperiale famiglia; con prevenirlo, che l'ora prefissa dell'oblazione, era il tramonto del sole di quello stesso giorno. Sbarazzatosi dalla visita e rimasto solo l'imperterrito cristiano, tosto volse mutolo il languido sguardo alla sposa e alla nipote, le quali, del pari fissandolo, erano a leggerne l'ambascio che lo straziava; ed in quello sguardo significante, reciprocamente essi tutti allibiti compresero la raffinatezza dell'iniquo ordine, e la sicura condanna di morte, che ne seguiva: tuttociò, prevenendo Clemente, il dolore e la desolazione pre le due afflitte meschinelle congiunte, rivolto al cielo in cerca di coraggio, ebbe a dire= Signore eterno Iddio, la nostra vita, tua per diritto, noi già con solenne giuro ti consagrammo: essa è poca cosa, rispetto al merito della tua infinita grandezza; ma la tua misericordia? Grande ed immensurabile! Ora giunti al momento dell'olocausto, me sorreggi nel cimento, ed infondi lena alle due derelitte donne= Domitilla sposa e Domitilla la donzella, ferventi cristiane, ambedue prostrate al suolo, erano intente a ripetere ogni parola, ogni detto dell'inspirato console, e s'intese-

abbandono della terra, per l'eterno soggiorno del cielo.

Intanto giungeva la sera e l'ora della calata del sole indetta per il solenne sacrificio, era trascorsa inosservata: Domiziano, che in attesa, si aspettava dall'un momento all'altro vedersi giungere Clemente a corteggiarlo ed a seguirlo al tempio, vistosi deluso, previde il cimento in cui, suo malgrado erasi posto pre istigazione di Domizia; ed indi a questa, di umore acre rivolto, disse= Augusta, tuo fu l'intrigo, tuo sia il pensiero: provvedi ora, per il decoro mio e del pubblico= E la scaltra donna, conscia dell'ordita trama, tosto ne strigava la fila disposte a suo talento, narrando con esitazione affettata allo stolido imperatore, che Clemente, erasi portato anzitempo al tempio insieme alle due imperiali donne; che contro ogni divieto sovrano, aveva profanato l'ara ed i numi; aveva sfregiato, bestemmiato, e calpestato l'idolo sacro, con inaudito scandalo degli abitanti; che una buona parte del popolo accorso, ebbe applaudito al vileglio, e si godette la non poca umiliazione dei ministri augustiani.

E qui Domizia, fermatasi un istante, come se sentisse orrore dell'accaduto, e scorgendo che Domiziano, esterefatto del racconto, montava al più alto d'ira e di collera; aspettando essa la voce a corupunzione, singhiozzante, chiedeva l'accusa contro Clemente con dire: = mio Signore, onnipotente Cesare; voglia l'Olimpo desistere dal pensiero di vendetta apprestata dall'insano Clemente sul vostro augusto capo e sul vostro impero, per l'inaudita profanazione commessa: il turpe alto ed il pubblico scandalo, ridestarono il giusto risentimento del pontefice Massimo e del primate Governatore, che presen-

ti al tempio, si affrettarono ad impadronirsi del forsennato spergiuoro, riservandolo alla vostra clemenza, o alla vostra punitiva giustizia =. Quest'ultimo tratta del racconto, accennante alla cattura di Clemente, rese soddisfatto l'imperatore, che ricomposti nell'alterigia, batteva il pugno sul tavolo in segno di approvazione; e nel contempo che esso, dato di piglio allo stiletto per scrivere l'invito al capo dei sacrifici Publio Tarquinio, ed al primate governatore Lucio Mamerlino, ambedue questi gli venivano annunziati e condotto innanzi dalla stessa Domizia. Breve ed acre fu il colloquio tenuto tra l'imperatore e i due invitati: il racconto di Domizia a carico di Clemente, risultò veritiero; il fatto ovviamente affermato. Indi a poco, allo sciogliersi di quell'udienza, la perfida Augusta, orgogliosa e tronfia di barbaro contento, leggeva compiacente nella tavoletta incisa, posta in mano ai giudici, la condanna di morte per Flavio Clemente, e l'ordine di sorveglianza per la sposa e nipote. Divulgatasi la ferale notizia, benchè tutti assuefatti in quel periodo di tempo, alle ripetute e continue condanne di esilio, supplizi e morte, pure all'inatteso annuncio della triste sorte toccata al buon Console Clemente, tanto Roma, che la corte rigurgitava di lamenti incessanti, e di vivo e continuo fermento destatosi tra il popolo e milizie: le vie gremite di gente in più siti della città, palesavano lo sdegno degli abitanti, che nei crocchi, impregavano apertamente contro l'imperatore e l'augusta, colgi epiteti, di barbari, esosi, tiranni ed altro. Tutti conoscevano ed amavano Clemente per le sue rare doti e virtù, avendone esso dato prova loro più fiate, pur fatto di giustizia, di carità, di bonomia e di umiltà: tutti lo riguardavano integro di carattere, prode in armi e condegno discendente della imperiale gente dei Flavi. Fu propriamente in quel frattempo di sciagura, piombata repentina sul capo del distinto console Clemente, che in Roma ed altrove, le relazioni tra popolo e principe l'ebbero vie più a conoscere, a condividere, ad accumunarsi, in quantochè, Clemente, appena uscito allora dall'onere del consolato, precisamente in quei giorni di sventura per lui era da tutti ricordato con simpatia, da tutti lodato, da tutti ossequiato, da tutti benedetto: ed alla nuova dell'ingiusta condanna, finanche entro la corte nell'imperiale palazzo, si ebbero ammutinamenti tra ufficiali, milizie ed inservienti, tanto, da impensierire seriamente ministri e cortigiani, per la vita dello stesso imperatore. Ed è pure una verità tramandatosi dalla storia romana, che tanto ingiusto procedere contro il console Flavio Clemente ebbe a preparare e ad affrettare la fine del barbaro e crudele tiranno, Domiziano. (1) Svetonio - Vit. dei 12 Cesari = (in Domiziano)... Finalmente per soggetto leggerissimo e di nessun momento, fece ammazzare Flavio Clemente suo zio da lato di padre, come prima fu uscito dal consolato..... per questa opera adunque si affrettò la morte, e per otto mesi continui caddero tante saette in Roma, e di tanto gli fu dato avviso esserne cadute altrove, che è gridò...=

– segue dal numero precedente

Le attività con i ragazzi 1. Sull'autostima

Il tema dell'autostima, è stato affrontato con i ragazzi attraverso due attività. La prima è stata quella denominata "Cosa dicono di solito gli altri di me". Sono state distribuite le schede già preparate e si è chiesto ai ragazzi di parlare di cosa dicono di sé i propri genitori, fratelli, gli amici, i compagni di classe, gli insegnanti, gli educatori.

La seconda attività è consistita nell'educazione, attra-



verso un'altra scheda, di almeno venti potenzialità e qualità individuali, distinguendo le "cose che si sanno fare, dagli aspetti della personalità che piacciono di più".

La discussione che è seguita dopo le due attività ha messo in evidenza una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, abilità, qualità ed anche alcuni limiti personali.

2. Sull'educazione alle emozioni e ai sentimenti

Due sono state le attività condotte. La prima, denominata "Gioco delle carte: come mi sento", aveva l'obiettivo di favorire un clima di confidenza, attenzione e ascolto, e di aprire un dialogo sul vissuto emotivo dei ragazzi. Al centro del cerchio formato dai ragazzi, era stato predisposto un mazzo di carte contenente in alto, ad esempio, le parole "come mi sento" e in basso "quando devo fare i regali a Natale" o "il giorno del mio compleanno". Ogni carta conteneva, al centro, una figura che rimandava, in qualche modo, all'oggetto dell'avvenimento.

L'altra attività era intitolata "Il mercato delle emozioni". Si trattava di aiutare i ragazzi a capire le proprie emozioni, a saperle riconoscere, ad esprimere con le proprie parole ciò che si vive e si prova. Sono state distribuite a ciascun ragazzo quattro carte contenenti ognuna, parole diverse. Successivamente, i ragazzi sono stati invitati ad osservarle a sceglierne almeno tre che riportavano il loro stato d'animo, del presente o del passato, e di cui erano disposti a parlare. Nel caso in cui non ne avessero di azzeccate, avrebbero dovuto alzarsi e girare per la stanza, come se ci si trovasse in una piazza del mercato, ba-

L'educazione alla conoscenza di sé e alle relazioni interpersonali come antidoto al bullismo

di Luigi Tribioli

rattando le proprie carte indesiderate con quelle degli altri compagni di classe. Al termine dello scambio, ogni ragazzo avrebbe comunque dovuto avere in mano quattro carte. A coloro che ancora non avevano trovato le carte soddisfacenti, è stata data la possibilità di scambiarle, ma a scatola chiusa, con quelle in possesso del conduttore. Al

termine del lavoro, i ragazzi sono stati invitati a condividere i motivi che li avevano spinti a scegliere proprio quelle carte.

3. Star bene in gruppo

Allo scopo di aiutare i ragazzi a riflettere su che cosa significhi star bene in gruppo; ad esplicitare le richieste e i bisogni individuali; a concordare regole di comportamento condivise, è stata proposta l'attività denominata "Il gioco dei dieci passi". Ai ragazzi, sono stati consegnati fogli colorati, già predisposti, che contenevano i seguenti requisiti: 1. Io credo che la mia classe sia...2. Ad alcuni miei compagni chiedo che...3. Da alcuni miei compagni mi aspetto che...4. Da alcuni compagni ho bisogno di...5. Da alcuni compagni io non accetto che...6. Da alcuni compagni ho paura che...7. Io dalla mia classe mi aspetto che...8. Per cui sono disposto a...9. Sicuramente farò...10. E per concludere.

E' stata poi realizzata un'altra attività denominata "Fotolinguaggio". Sono state mostrate ai ragazzi una cinquantina di immagini colorate sulla condizione umana e sul mondo della natura per favorire l'espressione di emozioni e la conoscenza fra tutti i membri del gruppo. Disposti in cerchio, i ragazzi hanno scelto un'immagine. Poi, essi sono stati invitati a scrivere su una scheda a colori, già predisposta, il perché di quella scelta e che cosa sentivano quando guardavano quella immagine.

Per aiutare i ragazzi a confrontarsi sui vantaggi e svantaggi di essere parte di un gruppo, è stata infine proposta l'attività dal titolo "Vorrei una classe dove...". La classe è stata suddivisa in tre sottogrup-

pi. Ad ognuno di essi è stata consegnata una scheda già predisposta, suddivisa in quattro profili. Il primo profilo conteneva le seguenti frasi: 1. Ognuno va a scuola per imparare e per crescere insieme agli altri. 2. Chi è in difficoltà viene aiutato dai compagni. 3. I più bravi si mettono a disposizione degli altri, perché l'importante è che nessuno venga bocciato.

Il secondo profilo conteneva le seguenti frasi: 1. Andare bene a scuola è la cosa più importante. 2. Tutti fanno a gara per avere i voti migliori e per prepararsi un futuro successo (nel lavoro, a scuola...). 3. Ognuno pensa soprattutto al proprio rendimento.

Il terzo profilo conteneva le seguenti frasi: 1. Si va a scuola soprattutto per stare insieme. 2. Il più in gamba diventa leader della classe che protegge i compagni, e tutti lo seguono. 3. Chi ha un modo di comportarsi, di parlare, di vestirsi diverso dagli altri si addegua, o viene tagliato fuori.

Il quarto ed ultimo profilo conteneva le seguenti frasi: 1. La scuola è un posto dove ci si diverte molto e si studia poco. 2. Non esiste un leader che dice agli altri come devono comportarsi, e ognuno può fare quello che vuole. 3. Nei rapporti tra compagni vince il più forte e ognuno deve imparare a difendersi da solo. Al termine dei lavori, i tre sottogruppi hanno verbalizzato le loro risposte.

4. Alla scoperta dell'identità

Sono state proposte due attività. Con la prima, dal titolo "Io sono", è stato chiesto ai ragazzi, con l'obiettivo di permettere loro di conoscersi in maniera più approfondita e al di là dei preconcetti, di compilare una scheda in cui indicare nomi, aggettivi e altro, che meglio definissero la propria identità.

L'altra attività è consistita nella rappresentazione della propria immagine attraverso un "collage".

Sono stati distribuiti grandi fogli di carta da pacchi ad ogni ragazzo e ognuno ha incollato sul proprio foglio le immagini ritagliate da alcune riviste. Ci sono voluti due incontri per portare a termine i lavori. Dopo una lunga discussione, si è anche deciso di proporre una mostra con i materiali prodotti e di mettere in palio dei premi. A tale mostra dovevano essere invitati tutti i ragazzi della scuola, il preside,

gli insegnanti, i bidelli e i genitori.

5. Alla conoscenza del bullismo

Dopo aver introdotto i ragazzi al fenomeno del bullismo, inteso come prepotenza di tipo verbale (prese in giro, offese), fisico (calci, pugni, furti...) o psicologico (esclusioni), sono state distribuite a tre sottogruppi le schede contenenti 18 azioni. Da questo elenco, i ragazzi avrebbero dovuto scrivere perché quei tre esempi fossero ritenuti comportamenti di bullismo, mentre non lo fossero gli altri tre.

"Scene di scuola". E' il titolo dell'altra attività con lo scopo di analizzare il tema del bullismo attraverso l'uso di fumetti o vignette. I ragazzi sono stati invitati a compilare le schede, cercando di mettersi nei panni dei protagonisti, immaginando i loro pensieri, le loro emozioni, ciò che avrebbero potuto dire, aggiungendo i testi nelle vignette, partendo dai loro vissuti, esperienze, fantasie. Al termine dei lavori, i ragazzi hanno letto le loro schede.

Per aiutare i ragazzi a domandarsi se il bullismo li riguarda, sono state proposte due attività. Per diventare sempre più consapevoli dei fenomeni sociali che accadono quotidianamente, sono stati letti e discussi in gruppo alcuni testi delle "carte del bullismo". Ad esempio: "A volte per delle semplici battute ci sono ragazzi che se la prendono troppo", "Non è un problema danneggiare le cose dei compagni. Basta pensare che c'è chi picchia selvaggiamente la gente...!", "Chi si fa difendere dai genitori perché qualcuno lo prende in giro è un debole e uno sfigato", "Alcune persone meritano di essere trattate come animali". (Su quest'ultima frase si è discusso a lungo sulle differenze e sulle somiglianze tra la specie umana e quella animale). "Ci sono ragazzi che danno denaro o oggetti per la paura di essere picchiati". Anche su questo testo c'è stata molta discussione. I ragazzi hanno criticato un loro compagno perché assumerebbe un comportamento poco corretto nella distribuzione dei cibi che vengono acquistati per la colazione (è un'attività che è stata proposta dagli insegnanti per educare i ragazzi al senso di responsabilità). Quel ragazzo, riconosce di non essere preciso nello svolgimento di questo

compito e si impegna a scrivere i nomi dei propri compagni a cui darà la colazione e a tenere la contabilità in maniera più ordinata.

La seconda attività, dal titolo "Abilità sociali", è consistita nel rappresentare una scenetta con l'obiettivo di aiutare i ragazzi a riflettere sui modi di comunicare con gli altri e a sapersi relazionare nelle difficili situazioni della vita, senza assumere necessariamente toni aggressivi e senza mancare di rispetto verso le altre persone. La scenetta era sul come "esprimere una rimostranza". Ecco: "Marta, una ragazza di 12 anni, è in fila al supermercato al bancone dei salumi e dei formaggi. La commessachiede chi è il prossimo e una persona adula, Franceca, passa davanti a Marta". Dopo la rappresentazione, i ragazzi sono stati guidati nella discussione ed invitati a dire il proprio punto di vista sull'esito finale del conflitto, che è stato così illustrato. "Marta richiama l'attenzione di Francesca in maniera gentile. Si rende conto che Marta potrebbe non essersi accorta che toccava prima a lei, ma purtroppo ha molta fretta e non può farla passare avanti. Le suggerisce di prendere il numero alla "chiocciolina" e di aspettare il proprio turno. Francesca chiede scusa e ammette di non aver visto Marta.

Conclusioni

Al termine del corso di formazione si è riscontrato un buon miglioramento nel modo di relazionarsi da parte dei ragazzi. Questo dato confortante è stato confermato anche dagli insegnanti.

Si è avuto modo di osservare, tuttavia, che sono ancora presenti tra i ragazzi modalità di comunicazione basate sull'uso della forza fisica e dell'aggressività verbale. A ciò si deve aggiungere che alcuni ragazzi erano un po' ai margini della classe, come è risultato dal test sociometrico che è stato loro somministrato. Ciò nonostante, quei ragazzi sono riusciti ugualmente a partecipare alle attività che sono state realizzate.

E' importante sottolineare, infine, come la stragrande maggioranza della classe abbia stigmatizzato alcuni ragazzo che avevano assunto comportamenti eccessivamente aggressivi.

E' bene tenere sempre presente che problemi di aggressività e prepotenze sono presenti ovunque, anche nelle migliori classi e non solo in quelle particolarmente disagiate. Non è affatto vero che le scuole dove si affrontano questi problemi siano quelle in cui i fenomeni si presentano in maniera più grave. E' un pregiudizio che bisogna cercare di sconfiggere se si vuole che le cose cambino davvero.

*Sociologo Mediatore

Nell'agro di Ferentino ASSEGNATO IL XXVI TROFEO PRO LOCO Tradizionale gara "Lancio del Ruzzolone"

Nell'assolata e caldissima Domenica 22 Luglio 2007, nella zona "Le Mandre" nel territorio di Ferentino, si è disputata l'annuale gara a coppie dell'antico sport "Lancio del Ruzzolone".

Alle ore 9,00 quindici coppie di appassionati giocatori, provenienti anche da fuori provincia, si sono sfidate con entusiasmo e correttezza per l'aggiudicazione del XXVI Trofeo Pro Loco di Ferentino.

Alle ore 13,00 a chiusura delle gare, dopo ben quattro ore di intenso e spettacolare gioco, sono giunte a disputare le semifinali quattro coppie di giocatori provenienti da fuori provincia; per la prima volta, nella storia di questo Trofeo, i portacolori del Gruppo Sportivo "Lancio del Ruzzolone" di Ferentino non sono andati oltre la quinta posizione.

Questa la classifica finale: 1^a la coppia formata da Marcello Bellachioma ed Evaldo Buscella di Soriano del Cimino affiliato al Gruppo Sportivo Ruzzolone di Viterbo, che hanno ricevuto due Medaglie d'Oro; 2^a la coppia formata dai Fratelli Pietro e Renato Ciavattini, pure loro di Soriano del Cimino ed appartenenti al G.S. Ruzzolone di Viterbo, anche loro hanno ricevuto due Medaglie

d'Oro; 3^a coppia classificata quella formata da Castellani e Magivi del G.S. Ruzzolone di Viterbo, che hanno ricevuto due Medaglie d'Argento, a questa coppia anche le due targhe per il miglior percorso realizzato; 4^a classificata la coppia formata da Giulini e Tanci, della S.S. Brocan di Roma, a loro due Medaglie di Bronzo. La premiazione dei vincitori si è svolta al termine del tradizionale pranzo di fine gara.

A premiare le coppie il Presidente della Pro-Loco Luigi Sonni, e il consigliere della stessa Vittorio Celani, il Presidente del G.S. Lancio del Ruzzolone di Ferentino Filippo Cellitti, ed il consigliere comunale Roberto Cellitti.

ALBO D'ORO

- 1982 Armando Padovano e Remo Picchi
- 1983 Armando Padovano e Remo Picchi
- 1984 Remo Picchi e Angelo Pro
- 1985 Filippo Cellitti e Armando Zeppa
- 1986 Armando Zeppa e Giuseppe Canepa
- 1987 Luigi D'Ascenzi e Enrico Zeppa
- 1988 Ambrogio Cellitti e Gino Zaccari
- 1989 Armando Padovano e Remo Picchi
- 1990 Remo Picchi e Vittorio Polletta
- 1991 Giuseppe Cassetta e Armando Zeppa
- 1992 Armando Padovano e Remo Picchi
- 1993 Vincenzo Dell'Omo e Remo Picchi
- 1994 Amedeo Cellitti e Luigi Savelloni
- 1995 Amedeo Cellitti e Roberto Cellitti
- 1996 Filippo Cellitti e Giuseppe Demola
- 1997 Luigi Canini e Luigi Savelloni
- 1998 Gianfranco Marchetti e Antero Moroni (G.S. Castelvecchio)
- 1999 Giuseppe Cassetta e Remo Picchi
- 2000 Giuseppe Cassetta e Remo Picchi
- 2001 Marcello Bellachioma e Decio Biondini (G.S. Viterbo)
- 2002 Torello Bastianini e Decio Biondini (S.Orvieto)
- 2003 Enzo Carboni e Remo Picchi
- 2004 Torello Bastianini e Decio Biondini (G.S.Orvieto)
- 2005 Torello Bastianini e Decio Biondini (G.S.Orvieto)
- 2006 Filippo Cellitti e Roberto Cellitti
- 2007 Marcello Bellachioma ed Evaldo Buscella (G.S.Viterbo)

Tutti gli altri vincitori sono stati del G.S. Ferentino.

Ferentino è..... Cultura, tradizione, moda, spettacolo

Sabato 22 e domenica 23 settembre 2007, si sono svolte nel centro storico della nostra città, due intense giornate di appuntamenti interessanti, organizzati dal Comune di Ferentino, Assessore al Turismo e Spettacolo in collaborazione con la Pro Loco.

Nel pomeriggio del 22 sono stati accolti in comune un gruppo di camperisti, mentre nel piazzale Collepero, a cura dell'ANSPI Porta Montana, si è svolta la festa dei bambini.

A seguire la banda Città di Ferentino ha sfilato lungo le strade del centro storico, contemporaneamente la Pro Loco ha organizzato delle visite guidate ai monumenti. Alle ore 19.00 nel Palazzo "Martino Filetico" si è tenuto un accattivante "aperitivo in musica" in collaborazione con l'associazione Display Surreale che ha intrattenuto il pubblico con il gruppo "I Sofisti". A partire dalle 20,00 in diretta dal Vascello è stata presente Radio Day ed a seguire alle 20.30 in piazza

Mazzini c'è stato un accogliente e stuzzicante punto di ristoro con "Pizza in Piazza".

Poi, si sono svolti successivamente uno spettacolo folk a cura del gruppo "Cultura e tradizioni di Ferentino" presentato da Oreste Datti, ed una esibizione teatrale ad opera dell'Associazione Teatro Popolare;

Alle 21.30 in piazza Matteotti Moda e Spettacolo, con un applausito defilé della Boutique Dell'Olio, a seguire una interessante esibizione di danza con Danilo e Daniela e la partecipazione amichevole di Sebastiano Somma e Zaira Montico.

Sul finire della serata, dalle 22.00 alle 24.00 il centro storico è stato luogo di spettacoli itineranti ad opera di artisti di strada, a cura dell'Associazione Happy-Hours; mentre alle 23.00, la zona del Vascello è stata allietata da tanta musica con: "La Combricola del Blasco", cover Vasco Rossi e il concerto dei "PQUADRO".

Nel mattino seguente,

domenica 23 settembre, alle 10,00 c'è stato il raduno delle Ferrari in piazza Matteotti e successivamente in Piazza Mazzini la Pro Loco ha organizzato visite guidate per ammirare le ricchezze del Paese.

Alle ore 12.00 per chiudere la mattinata in piazza Matteotti si è svolta l'esibizione di Harmony Show Band dalla città di Amaseno.

Nel pomeriggio al Vascello dalle ore 17.00 con il patrocinio della Pro Loco e del G.S. Lancio del Ruzzolone si è svolta una Gara del Tradizionale "lancio del formaggio", al termine si sono potuti assaporare tipici prodotti locali, pane, vino e pecorino del caseificio artigianale di Bruno Gerardi che si ringrazia per la sua disponibilità. 4

In chiusura di queste due giornate dedicate a numerosi spettacoli, alle 21.00 nel piazzale Collepero si è svolta la "Corrida", divertente ed accattivante gara canora a cura del circolo ANSPI Porta Montana.

La giostra dell'anello 2007 ha il suo vincitore Porta San Francesco si è aggiudicato il "Palio di San Celestino"

Nel tardo pomeriggio di Domenica 26 Agosto 2007, nel centro storico dei Ferentini, organiz-

dizioni di Ferentino, dal gruppo degli sbandieratori dei rioni di Cori, dal gruppo dei figuranti del-

emozionante, al termine dei quattro passaggi di sfida previsti, ha visto prevalere e conquistare il drappo di San Celestino i cavalieri di Porta San Francesco o Portella con i colori giallo-verde, Franco Arduini su "India", Patrizio Coppotelli su "Dudies Finder", Patrizio Podagrosi su "Suel", alfiere Fernando De Carolis - Seconda classificata Porta Sant'Agata o del Borgo, colori giallo-rosso e composta dai cavalieri: Giorgio Capaci su "Galattica", Maurizio Cecilia su "Giada", Giuseppe Fiorletta su "Cita Tioryon", alfiere Fabrizio Franchi - Terza classificata Porta Montana con i colori blu scuro e chiaro composta dai cavalieri Pietro Boccanelli su "Dream Monash", Simone Ceccarelli su "Freccia", Fernando Cellitti su "Meri", alfiere Maurizio Cellitti - Ultima classificata, vincitrice dell'edizione 2006, Porta Sanguinaria colori verde-rosso, composta dai cavalieri Sandro Coppotelli su "Dream Ridge", Carlo Fiorletta su "Skeapeare", Enzo Gobbo su "Antea, alfiere Fabio Fiorletta. Sul palco della autorità oltre al sindaco Fiorletta, al vice sindaco Marrocco, l'assessore Pompeo, a consiglieri comunali, ai responsabili della Pro-Loco Sonni, Ludovici, Marinelli, Celani, Dell'Orco ed altri, è stato presente anche Gino Reali del comitato di Rockford (USA) in segno di amicizia per il gemellaggio con la città di Ferentino.



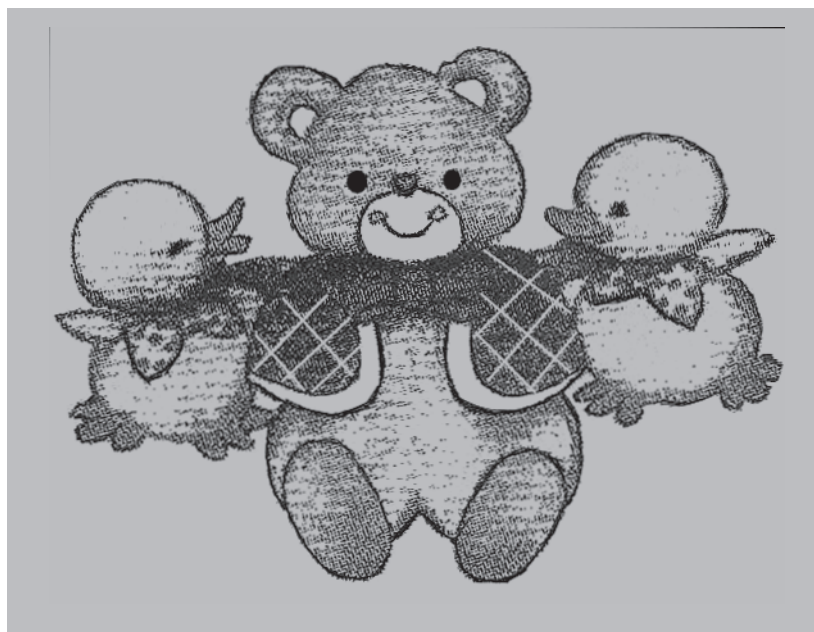
zato dalla Pro-Loco in collaborazione con l'Assessorato al Turismo e Spettacolo dell'Amministrazione comunale di Ferentino, si è svolta la sesta edizione del palio in onore di "San Pietro Celestino" con la "giostra dell'anello".

Prima della sfida tra i dodici cavalieri rappresentanti le quattro maggiori porte della città, il folto pubblico accorso in Viale Marconi, ha assistito ed applaudito il passaggio e la sfilata del corteo storico aperto dalla banda musicale cittadina, seguita dal gruppo dei figuranti di San Vitore del Lazio, dal gruppo Cultura e Tra-

la contrada "Cellere" di Anagni, poi i dodici cavalieri e gli alfiere delle quattro porte seguiti dalle autorità cittadine. Lo speaker dell'intera manifestazione è stato il "Califfo ciociaro" Oreste Datti che ha commentato sia il passaggio dei gruppi che hanno sfilato nonché tutte le fasi della gara della giostra dell'anello, che si è svolta sotto l'attenta direzione del giudice di gara Tommaso Alteri. Tantissimo il pubblico ai due lati del viale che ha fatto da degna cornice alla manifestazione, ed ha applaudito tutti i cavalieri durante le loro esibizioni.

La gara molto combattuta ed

Pa.Co.



Nastro celeste in casa di Marco De Santis e Cinzia Arduini, la ciccogna ha lasciato un grazioso bimbo dal nome **LORENZO**, con infinita felicità dei genitori, dei nonni Massimo De Santis e Francesca Attiani, Giuseppina Coletta e Antonio Arduini, del bisnonno Nello Attiani. Grande gioia anche da parte degli zii Ilaria De Santis, Valentina e Mirco Arduini, sostenitore di questo periodico.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano a tutti sincere felicitazioni, mentre al piccolo Lorenzo si dà un caldissimo benvenuto tra di noi.

Grande festa in casa di Antonio Liberatori e Pamela Agueci per l'arrivo del primogenito, un grazioso bimbo chiamato **GIOVANNI**, atteso con impazienza dai raggianti genitori ma anche dai nonni, il nostro socio Carlo Liberatori e Luciana Li Cacci. Si sono uniti alla gioia gli zii Cristina e Luigi Ferola, la cuginetta Annachiara e lo zio Andrea Liberatori. La nostra associazione formula tanti auguri a genitori e nonni, dando anche un caldo benvenuto tra di noi al piccolo Giovanni.



Nastro celeste anche in casa di Michela Paris ed Antimo Marotta, si è festeggiato l'arrivo di **FRANCESCO**, un vispo bimbo venuto a rallegrare non solo i felicissimi genitori ma anche i nonni, il nostro socio Amedeo Paris ed Elena Arduini, Antonietta e Giovanni Marotta, l'evento è stato festeggiato anche dai bisnonni Mario Arduini e Annita Catracchia, e dallo zio Claudio Paris. A tutti giungano le infinite felicitazioni della nostra associazione, mentre al piccolo Francesco va il benvenuto tra di noi.

Si è festeggiato anche in casa di Angelo Nalci ed Isabella Scaccia per l'arrivo di **AURORA**, una graziosa bimba che ha portato tanta gioia anche in casa dei nonni, Luciano Nalci e Lilia Musa sostenitori di questo periodico, Marcello Scaccia e Marisa Mizzone, nonché ai zii e parenti. La nostra associazione, nel dare il caldo benvenuto tra di noi alla piccola Aurora, invia sincere felicitazioni a tutti.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." danno il benvenuto tra di noi alla piccola **ELETTRA**, graziosa bimba giunta a rallegrare con tanta gioia mamma Alessandra Gabrielli e papà Simone Ripa. La felicità si è sentita più calorosa in casa dei nonni, Mariangela e Francesco Gabrielli, Maria Giulia e Giorgio Ripa, nonché delle zie, nostre iscritte Francesca e Federica.

A tutti giungano gli auguri e le infinite felicitazioni della nostra associazione.

La famiglia del sostenitore di questo periodico, Giovanni Podagrosi e Cristina Nicolai, residenti a Marino, è cresciuta di un'altra unità. Infatti è arrivata una graziosa bimba chiamata **MARIA**, accolta con tanta gioia ed entusiasmo dai fratelli, Giorgio, Matilde e Luca, nonché dai nonni, Fiorini Bianchi Silvana nostra iscritta, e Maria Teresa e Luciano Nicolai.

Ai raggianti genitori e nonni giungano le felicitazioni della nostra associazione che dà anche il caldo benvenuto alla piccola Maria.

Nastro celeste anche in casa di Gaetano Citro e Donatella Petrucci per l'arrivo del primogenito, un vispo e grazioso bimbo dal nome **FRANCESCO**, venuto a portare tantissima gioia ai raggianti genitori nonché ai nonni, Antonio Citro, Franco Petrucci nostro socio e di Vittoria Celardi. La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano vivissime felicitazioni a tutti e a Francesco un benvenuto tra di noi.

Battesimo

Nei primi giorni di Agosto, presso il Policlinico di Modena è nato **GIAMMARCO Tomei**. I raggianti genitori, Marco e Gaia Luchetti hanno avuto il piacere di farlo battezzare a Ferentino Sabato 15 Settembre, nella restaurata chiesa di San Francesco, da Monsignor Nino Di Stefano alla presenza dei padrini dott. Vincenzo Affinati ed ins. Elena Scala.

Alla gioia immensa di tutti i familiari ed in particolare dei nonni Mirella e Paolo Luchetti, nostro socio dal 1972, nonché Sara e Renato Tomei, si uniscono le felicitazioni della nostra associazione.

Nozze

Sabato 7 Luglio 2007, presso la chiesa di Sant'Agata, don Italo Cardarilli ha benedetto le nozze tra **Christian CATRACCHIA** e **Francesca DI MARCELLI**.

Testimoni sono stati, Irene Catracchia ed Angelo Saccomanno per lo sposo, Alessandra Di Marcelli e Mauro Menenti per la sposa.

Lo sposo è figlio del nostro socio Luigi e di Maria Pia Catracchia, mentre i genitori della sposa sono Loreto e Rita Di Marcelli.

Ai novelli sposi giungano infinite felicitazioni dalla nostra associazione.

Nella splendida cornice gotico cistercense della chiesa abbaziale di Santa Maria Maggiore, il 20 Luglio 2007, Mons. Nino Di Stefano, Rettore del Seminario di Ferentino, ha unito in matrimonio **Francesca CIUFFARELLA** e **Nicola GIANNOTTI**. I testimoni delle nozze sono stati Emanuela Ciuffarella, Annabella Corleone e Gianluca Rollo per la sposa, Ugo Giannotti, Daniela Matteelli e Matteo Garzella per lo sposo. I genitori della sposa sono, il nostro socio Giuseppe Ciuffarella e Antonietta Picchi, per lo sposo Marcello Giannotti e Loretta Ricci.

Agli sposi, rientrati dopo una lunga luna di miele trascorsa in Australia, giungano dalla Pro Loco e dalla Direzione di "Frintinu me..." vivissimi auguri per una lunga vita felice.

Nello splendido scenario del Duomo romanico di Ferentino, Sabato 21 Luglio 2007 hanno coronato il loro sogno d'amore **Emanuela PARIS** e **Marco MANGIAPELO**, "incollatore" della statua di Sant'Ambrogio con la confraternita dello Spirito Santo.

I giovani sono stati uniti nel sacro vincolo del matrimonio dal parroco Don Luigi Di Stefano, testimoni sono stati Cristina Paris ed Ambrogio Cirilli per la sposa, e Fabio Mangiapelo e Guido Celani per lo sposo.

I genitori della sposa sono Fiorella Scascitelli e Giovanni Paris, quelli dello sposo sono Concetta Maliziola e Saturnino Mangiapelo, sostenitore di questo nostro periodico.

La nostra associazione formula agli sposi infinite felicitazioni e un legame duraturo di vita allietata dall'arrivo di graziosi "bebè".

Sabato 9 Settembre 2007, hanno dato l'addio al celibato **Marco MINNUCCI** e **Morena CATRACCHIA**.

Il sacro rito del matrimonio si è tenuto nella chiesa di San Rocco, celebrato da padre Francesco Tomasoni, alla presenza dei testimoni: Laura D'Alessandro e Nazzareno Morini per lo sposo, e Maria Teresa Fiorini e Mario Tersigni per la sposa. Genitori dello sposo sono, Giovanni e Rossana De Santis, per la sposa, il nostro socio Italo e Maria Luisa D'Ascenzi.

Gli sposi hanno voluto salutare parenti ed amici presso l'Hotel "Fiuggi Terme".

I raggianti sposi hanno ricevuto tantissimi auguri, anche quelli graditissimi arrivati da Chicago, USA, inviati dallo zio Piero D'Ascenzi, solerte sostenitore di questo periodico.

Anche la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si unisce al coro dei complimenti, augurando alla felice coppia una lunga vita di serenità e pace.

Il 6 ottobre 2007, a Madison (Wisconsin) USA, coronano il loro sogno d'amore, nella chiesa di Saint Denovis Church Mr. **Jonatham LUCHETTI** e Miss **Tina KLUBERTANZ**.

Lo sposo è figlio del nostro amico Thomas, del comitato per il gemellaggio tra Ferentino e Rockford (Illinois).

Agli sposi giungano le felicitazioni e i migliori auguri per una vita felice dalla nostra associazione.

Anniversario di nozze ... a sorpresa

Dall'inizio di Giugno 2007 due nostri concittadini, marito e moglie residenti, a Rockford, IL (USA) sono stati in vacanza per un lungo periodo a Ferentino.

Nei primi giorni del mese di Luglio sono stati raggiunti dai figli con le rispettive famiglie, anche loro residenti negli Stati Uniti.

Domenica 8 Luglio i coniugi vengono invitati dai figli in modo stranamente pressante ad andare a Messa presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate. Giunti in chiesa dove tutto era stato preparato all'insaputa della coppia, Don Carlo e Padre Teobaldo hanno invitato **Gino REALI** e **Palma CANTAGALLO** ad accomodarsi direttamente davanti l'altare: i tre figli, Mario, Anna e Gina, hanno così regalato a papà Gino e mamma Palmira la sorpresa della festa per il loro 60° anniversario di matrimonio, ricordandolo nella stessa chiesa dove nel lontano 1947 l'allora parroco Don Nicola Colafranceschi li sposò.



I festeggiati sono stati attorniti per l'occasione, oltretutto dal calore dei figli, anche dalla

nuora, dai generi e dai nipoti. A Palmira e Gino, sostenitori insieme ai loro figli di questo periodico, vanno gli infiniti auguri per un corso ancora lungo di serenità e pace dalla nostra Pro Loco e dalla Direzione di "Frintinu me..."

Laurea

Dopo la prima laurea di Vecchio Ordinamento in Storia dell'Arte Medievale conseguita nel 2005, la Dott.ssa **CONSUELO DI TOMASSI** lo scorso Luglio 2007, ha conseguito la sua seconda Laurea in Museologia e Critica Artistica e del Restauro, discutendo la tesi in Economia e Management dei Beni Culturali dal titolo: *Strategie di Marketing Museale. Il progetto espositivo "Raffaello da Firenze a Roma. Galleria Borghese 19 Maggio - 10 Settembre 2006"*; relatrice la Prof.ssa Antonia Pasqua Recchia dell'Università La Sapienza di Roma.

Tanti auguri giungono dai suoi genitori Amalia ed Averardo - nostri soci - dai parenti e da tutti gli amici. Anche la nostra Associazione e la Direzione di "Frintinu me..." si congratulano con la Dott.ssa Consuelo.

Presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, lo scorso Luglio 2007, la nostra volontaria del Servizio Civile **LORENA LUCIA** ha conseguito la laurea in Lettere con indirizzo Studi Italiani, discutendo la tesi in Filologia della Letteratura Italiana dal titolo: *"Il Pontificato di Pio II nella narrazione dei suoi Commentarii"*; relatrice la Prof.ssa Silvia Rizzo. Tanti auguri giungono dai suoi genitori Cinzia e Nazzareno, dalla sorella Simona, dai parenti e da tutti gli amici, oltre che dalla nostra Associazione e dalla direzione di "Frintinu me..."

Il giovanissimo ANDY POLLETTA E' campione europeo d'organetto



Ad Attimis, piccolo centro del Friuli in Provincia di Udine, il giovanissimo musicista ferentinense d'organetto, il tredicenne Andy Polletta ha conquistato il titolo di campione europeo nella Categoria "B", riservata ai giovani musicisti dagli 11 ai 14 anni di età. La giuria, composta da maestri italiani ed europei, gli ha assegnato il punteggio di 98/100, superiore a tutti gli altri 30 giovani partecipanti provenienti da altri paesi europei.

È stata una bella affermazione per il nostro giovane musicista già noto nell'ambiente artistico del territorio nonostante la sua giovanissima età.

Al termine della manifestazione il giovane Andy ha voluto ringraziare i suoi maestri, Francesco Piccoli ed Angelo Piccoli campione del mondo.

Egidio Polletta e Isabella Calicchia, genitori di Andy, sono raggianti e soddisfatti per la grande affermazione raggiunta dal proprio figlio.

La nostra associazione e la Direzione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con il giovanissimo Andy. Ad Maiora!!!

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Affinati Elpidio – Ferentino	€ 9,00
Affinati Emidio – Ferentino	“ 15,00
Agenzia Funebre di Luigi Collalti – Ferentino	“ 26,00
Amadio Vittorio – Roma	“ 20,00
Angelisanti padre Policarpo – Roma	“ 100,00
Anonima da Via Casilina Nord	“ 10,00
Arduini Maria – Biella	“ 30,00
Bernola Caterina – Roma	“ 10,00
Bianchi prof.ssa Maria – Ferentino	“ 10,00
Bianchi Pietro – Grosseto	“ 5,00
Bottini Laura – Vico nel Lazio	“ 10,00
Cantagallo Carlo – Ferentino	“ 5,00
Carlomusto Clotilde – Roma	“ 10,00
Cataldi Angela – Colli Portuensi Roma	“ 10,00
Cataldi Gildo – Roma	“ 20,00
Catracchia Italo – Ferentino	“ 10,00
Colozza Lucia – Roma	“ 25,00
Consoli Guerrino – Alghero	“ 20,00
Coppotelli Ambrogio Ignazio – Roma	“ 10,00
Cucchiara Giacomo – Mazara del Vallo	“ 10,00
Damiani Ambrogio – Anzio	“ 30,00
Datti Maria Felicia – Roma	“ 30,00
D'Aureli Nina – Avenza	“ 10,00
De Carolis Luigino – Ferentino	“ 10,00
De Santis Sergio – Milano	“ 10,00
Di Grazia Giovanni – Roma	“ 10,00
Di Pede Luigi e Vittoria – Livingston N.J. USA	“ 10,00
Di Stefano Maria – Roma	“ 20,00
Di Tommasi Bice – Ferentino	“ 10,00
Di Vito Gio. Battista – Latina	“ 10,00
Famiglia Mastrosanti – Bollate	“ 20,00
Famiglia "Pietro Pizzitto – Cortland, N.Y. USA	“ 20,00
Famiglia Podagrosi Francesco – Castel del Piano	“ 10,00
Filipetto Sonia – Le Locle, Neuch. Svizzera	“ 25,00
Filonardi-Palombo – Ferentino	“ 10,00
Fiorelli Liliana – Lido di Ostia	“ 25,00
Frezza Ercole – Genova	“ 15,00
Galassi Rosa – Ferentino	“ 20,00
Giorgi Armida – Rockford USA	\$ 20
Giovannetti Tiziana – Roma	€ 31,00
Jansen Virgilia – Rockford Ill. USA	\$ 25
Lolli-Ghetti Carla e Mara	€ 50,00
Luchetti Paolo – Ferentino	“ 10,00
Mangiapelo Saturnino – Ferentino	“ 10,00
Mango Michele – Livorno	“ 20,00
Marcona Antonio – Como	“ 45,00
Mariani Maria Teresa – Ceccano	“ 20,00
Marinelli Maria – Viale Marconi	“ 10,00
Marocco Ann – Commerce Twp Mic USA	\$ 20
Martini Massimo – Roma	€ 50,00
Mastrosanti Alberto – Ferentino	“ 5,00
Mastrosanti avv. Mario – Firenze	“ 25,00
Milazzo Leopoldo – S. Vito dei Normanni	“ 15,00
Misonti Salvatori Concetta – Bottmingen, BI, Suisse	“ 15,00
Ottaviani Mario – Belluno	“ 20,00
Palombi Roberto – Hayward, WI, USA	\$ 15
Palombo Franco – Roma	€ 10,00
Paris Giancarlo – Roma	“ 20,00
Pennacchia Giobatta – Vicenza	“ 15,00
Picchi Lorenzo – Ferentino	“ 15,00
Picchi Luigi – Roma	“ 10,00
Pizzotti Iole – Monteverchi	“ 10,00
Polletta Egidio – Ferentino	“ 10,00
Polletta Paolo – Novara	“ 20,00
Pro Dino – Roma	“ 25,00
Reali Anna Drog – Vhery Valleu, IL, USA	“ 20
Reali Elena – Cattolica	\$ 15,00
Reali Gina Wynn – East Dundee, IL, USA	€ 20
Reali Gino – Rockford, IL, USA	\$ 40
Reali Mario – Rockford, IL, USA	“ 20
Reppi Angela – Clifton Heights, Pa. USA	“ 50
Salvatori Vittorio – Monselice	“ 25,00
Santorio Emo – Roma	€ 10,00
Schietroma Francesco – Ferentino	“ 5,00
Sonni avv. Antonio – Roma	“ 50,00
Tiribocchi Aurelio – Roma	“ 11,00
Tribioli dr. Luigi – Ferentino	“ 15,00
Tribioli Mario – Ford Lauderdale, FL, USA	“ 50
Tumiatti Nadia – Torrita Tibertina, Roma	\$ 10,00
Vellucci Luciano – Roma	€ 25,00
Virgili Leandro – Tor San Lorenzo	“ 20,00
Volponi Rosanella – Livorno	“ 25,00
	“

Come eravamo...



In occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2007/2008, vogliamo augurare buon lavoro a tutto il mondo della scuola; ai dirigenti, docenti, insegnanti, alunni, studenti, e al personale parascolastico, pubblicando questa foto del 1963, della Scuola Elementare Parificata "Beata Madre Caterina Troiani".

Insegnante suor Flavia, alunni dal primo banco in poi: Vittorio Collalti, Pietro Valeri, Ettore Morini, Pio Caliciotti, Piero Bianchi, Mario Bruscoli, Sergio Virgili, Roberto Valeri, Mario Patrizi – Alunne dal primo banco: Noemi Fiorini, Barbara Palombo, Annarita Fanciulli, Maria Luisa Bianchi, Cinzia Bernola, Maria Luisa Patrizi e Tamara Wedenison.

Lunedì 6 Agosto 2007 è deceduto all'età di 70 anni **Augusto DI TOMASSI**, è stato per molti anni impiegato presso la cancelleria del Tribunale di Frosinone.

Alla moglie Giuseppina Di Tomassi, ai Domenico consigliere comunale e Silvia, al genero Marco Marra, alla nuora Simona Celani, alla nipote, alle sorelle suor Lidia, Maria, Laura e Raffaella, ai cognati Mons. Nino, rettore del Seminario, Luciano e Maria Di Stefano, sostenitrice di questo periodico, a Luigi Collalti e Mario Manni, nostri soci, ad Angelo Mangiapelo anche lui sostenitore di "Frintinu me...", ai nipoti, familiari e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa della nostra iscritta **Anna Lucia SONNI** in Morini di anni 83, avvenuta a Fondi (LT) Martedì 21 Agosto 2007, il rito funebre si è svolto nel Duomo di Ferentino e la salma è stata sepolta nel cimitero cittadino.

Al marito Italo Morini, nostro socio, ai figli Franca ed Ettore, al genero e alla nuora Gino ed Antonietta Marocco, ai fratelli Antonio, Luigi e Luciano, alle cognate, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Sabato 1° Settembre all'età di 92 anni è deceduta **Rosa CALICIOTTI** vedova Ferraguti. Ai figli Gino, Paola, Franco residente negli USA e sostenitore di questo periodico, a Domenico e Anna, alle nuore Lina, Rossana, ai generi Gino e Luigi, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

TRAGICA MORTE

Sabato 8 Settembre 2007, Ferentino s'è svegliata nel lutto. Alle primissime ore del giorno, in un gravissimo incidente stradale, ha strappato la giovane vita al

29enne Ing. **MATTEO PRO**, dipendente dell'Alitalia che rientrava verso casa a Ferentino dopo il suo turno di servizio a Fiumicino.

Ai costernati genitori, Attilio e Carla Cellitti, alla sorella Paola, e ai parenti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

Venerdì 10 Settembre scorso è deceduta a Ceccano, all'età di 88 anni **Felicetta MATTONE** vedova Spagnoli.

Al figlio Bruno nostro socio,

alla figlia Daniela, alla nuora, al genero, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Giovedì 13 Settembre è deceduta all'età di 84 anni la Prof.ssa **Lidia CIALONE** in Bruscoli.

Al marito prof. Enrico, al figlio dr. Virginio, alla figlia Maria Pia, al genero, ai nipoti, al fratello dr. Tiberio, sostenitore dagli USA di questo periodico, alle sorelle Franca, Rossana e Rina, ai cognati e parenti giungano le condoglianze della nostra Pro Loco.

A FRINTINU

Vudertu da sta gentu cummannattu,
da chisti ciruvulluni painotti,
mottù, Frintinu me', tu si arrancatu...
i mannigli a facià sti leccapotti.

Tu si fattu vunì gli 'nfantiglioli,
'nta raccapizzi più mu pari mattu
ippu' da retta a chissi ruscignoli,
tu dacci 'na zampata quattu quattu.

Tu favu fa gli ballu du Sanvitu
i t'avu 'ntera pianu pianu già radduttu,
i cci a' rumastu gli ossu agli prusuttu!
Allocu ncima è sempre 'na baldoria,
stavu megli du nu gli fummunisi,
ci mannaravu, forcia, pu cicoria
pu pagà tantu tassu chissi accisi.

le' mo, Frinti, tu facci sta pruposta,
fra gli scemi a Sant'Agata runchiusi
'ngarici, si sa fa, tutta sa ròsta,
du chissi pori
scemi mucchilisi.

Felice Cupini
Anno 1920
da: "FRONNU DU SDRICA"

A FERENTINO

Vederti da questa gente comandare
da questi cervelloni "painotti"
ora tu, Ferentino mio, ti sei stancato...
e mandali a falciare questi ruffiani.

Ti sei fatto venire le convulsioni
non ti orienti più mi sembri matto,
e per dare ascolto a quei usignoli
tu dagli una pedata "quatto quatto".

Ti fanno fare il ballo di Sanvito
e ti hanno per terra
piano piano già ridotto
e c'è rimasto l'osso al prosciutto!

Là sopra è sempre una baldoria,
stanno meglio di noi i fumonesi,
ci manderanno, forse, per cicoria
per pagare tante tasse questi furbi.

Io adesso, Ferentino, ti faccio una proposta,
fra gli scemi a sant'Agata rinchiusi
mandaci, se ci sai fare, tutta questa gente
di quei poveri scemi mocciosi.